

## **La parrocchia**

Mai come oggi, fin dalla creazione, gli uomini hanno la possibilità d'incontrarsi e confrontarsi pur vivendo da un capo all'altro del mondo. Eppure, uno dei paradossi del nostro tempo è che, nonostante le opportunità di comunicazione non siano mai state così intense e istantanee, le persone sono sempre più sole, chiuse in una sorta di deserto tecnologico che diminuisce fortemente la capacità di relazione. Anche le città, così come si stanno strutturando, nonostante la loro sempre maggiore efficienza e tecnologicità, sono sempre più fredde e impersonali, con quartieri dormitorio e grandi condomini dove si vive in perfetto anonimato. Nonostante questo contesto, tuttavia, l'esigenza di socializzazione dei giovani rimane sempre viva. A tale proposito, un ruolo privilegiato l'occupa sicuramente la Parrocchia con le sue strutture e le sue attività in cui ciascuno può incontrare il volto d'altri, dialogare, sentirsi uguale perché membro di una comunità d'amici, solidali nella preghiera. La parrocchia è, infatti, come una "casa" dove ognuno si prende a cuore dell'altro; una cellula vitale nella quale i giovani possono trovare il modo più consono per vivere ed esprimere la loro appartenenza alla Chiesa, confrontandosi con il senso ultimo della vita, incontrando Cristo, imparando ad amarlo e lasciarsi amare da Lui, servirlo e lasciarsi servire. La parrocchia è, così, il luogo in cui i giovani apprendono a vivere la fede in modo sempre nuovo, allegro, felice, brioso, socialmente impegnato. È una grande famiglia che insegna ad amare il prossimo, a riconoscerne la dignità e assisterlo, simpatizzando reciprocamente, riconciliandosi, perdonandosi, sentendosi fratelli, perché figli dello stesso Padre. Per i giovani, nella parrocchia, ascolto della Parola del Signore, preghiera, sacramenti, canto, musica, danza, festa, giochi, impegno e testimonianza s'intrecciano profondamente e, mentre si "vivono", fanno "vivere" tutta la comunità. Non a caso, là dove permane una pastorale stantia, concentrata sulla sola conservazione di riti e tradizioni incapaci di parlare al presente, i giovani sono i primi ad assentarsi, divenendo così il segnale evidente di una comunità che sta per morire. Là dove, invece, la parrocchia cammina con loro, si abbellisce dei loro doni e tutta la Chiesa s'arricchisce della loro presenza mostrando il suo volto più bello, che è quello di essere comunità viva e vivificante, gioiosa e missionaria.

Don Michele Fontana